

per niente di dire avvocato nel senso ch'ei venga a far qui quello che come avvocato fa dinanzi al foro.

Dirò poi all'onorevole Mancini che se io, come abate, sono entrato qua dentro, non avrei potuto entrarci come fallito; e che, se fossi stato fallito, avrei chiesto la riabilitazione prima di entrarci.

Se poi egli ha voluto dirmi un'ingiura (*No! no! Rumori*), in questo caso non la curo, anzi... (*Interruzioni*)

**ARA.** Io non sono in grado di conoscere bene i dettagli come li conosce bene l'onorevole Mancini; se io avessi conosciuto bene questi dettagli, li avrei già esposti dinanzi alla Camera; ma quello che so di certo si è che quando egli allude alle usure relativamente al mio concittadino, credo ch'egli abbia peccato d'inesattezza, perchè il mio concittadino, il quale si riferiva nei suoi affari all'onorevole Mancini, non ha potuto percepire il fatto suo, perchè l'onorevole Mancini stesso, consulente del signor Giordano, gli ha consigliato di far rimontare il suo fallimento ad epoca anteriore alla cessione che aveva fatto dei crediti che aveva verso il municipio di Cherasco.

Io debbo dire questo, perchè l'onorevole deputato Mancini è entrato in dettagli, ed è bene che la Camera conosca bene tutte queste cose. Del resto i membri della Camera si trovano in questa situazione, di dover giudicare come giurati, dovendo la Camera così fare in quanto alle elezioni; ed è per questo che io aveva fatto eccitamento al relatore, e che egli aveva accettato, che si riconoscessero questi fatti; poichè quando si viene a dire, come ha fatto l'onorevole Basile, che il signor Giordano ha pagati intieramente tutti i debiti, egli è utile che la Camera riconosca se ciò è vero o no.

Ma lasciando anche da parte questa quistione, e stando unicamente nella questione legale, io credo non sussista l'eccezione di cui si tratta.

Dove si fonda l'onorevole Mancini per dire che basta che uno abbia fatto il concordato, perchè possa senza altro entrare alla Camera ed essere abilitato? Ciò ha anche detto l'onorevole ministro per l'interno. Io credo che non vi sia, e non possa esservi legge nella quale si voglia dare meno alla rappresentanza nazionale di quello che si dà comunemente in commercio. Ora, quando è necessario ed indispensabile che vi sia la riabilitazione, perchè uno non sia più in istato di fallimento alla Borsa, non so come nell'interpretazione della legge elettorale si debba estendere il beneficio sino al punto che uno faccia parte della Camera.

Lasciando dunque da parte tutti i fatti, io credo che, interpretando rettamente la legge elettorale, quando la Camera deve giudicare se uno debba o no far parte del Parlamento, sia il caso di applicarla rigorosamente. Di modo che io non metto in dubbio quello che mi ha accennato il relatore, vale a dire il concordato, ma dal momento che vi sono dei fatti i quali possono generare nell'animo dei deputati un dubbio sulla elezione, quando non c'è la riabilitazione, io dico che, nel dubbio, è il caso di giudicare contro l'elezione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Mancini ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**MANCINI.** Intendo solamente dire che forse è in equivoco l'onorevole Ara, quando suppone che la persona del suo concittadino in questo affare fosse mio cliente.

Io non ho mai avuto relazione di tal sorta con questo signore in tale affare, e quindi rettifico una notizia inesattamente comunicata.

Se poi si è fatto risalire il fallimento del Giordano ad epoca anteriore, onde sarebbe caduto un contratto di epoca posteriore, ciò suole accadere per opera degli altri creditori, i quali, come è noto, in ogni fallimento, sono interessati a far invalidare qualunque contratto del fallito che importasse distrazione di una parte del suo passivo.

Del resto la Camera decida: e quanto all'esame dei documenti, sono d'avviso che debbasi piuttosto in tal parte secondare qualunque desiderio degli opposenti, acciò lealmente si illumini la loro coscienza.

**PRESIDENTE.** Insiste il deputato Ara nella sua proposta di rinviare all'ufficio?

**ARA.** Io feci dimanda che siano accertati i fatti per sola delicatezza; del resto mi rimetto alla saviezza della Camera.

**BERTEA.** Domando la parola.

Io mi oppongo a questo rinvio che credo superfluo, e propongo l'annullamento dell'elezione. Per me l'unica questione a decidersi consiste nel vedere se il concordato restituisca completamente il fallito alla sua primiera condizione, o se dopo il concordato si richiegga pur sempre la riabilitazione perchè il fallito rientri nella pienezza dei suoi diritti.

Risolta tale questione ogni difficoltà mi pare eliminata, non troverei che fosse cosa conforme alla dignità della Camera, che essa si accingesse ad appurare fatti il cui accertamento deve emergere da una dichiarazione giuridica, ed egualmente troverei inopportuno che il potere esecutivo al quale l'onorevole Sanguinetti vorrebbe demandata tal cura dovesse venire a contratto coi creditori di un fallimento, per investigare se i loro crediti siano stati o no integralmente soddisfatti. Per me, ripeto, la questione sta tutta nel determinare se la riabilitazione sia indispensabile al fallito per essere restituito nell'integrità dei suoi primieri diritti, il che non esito a ritenere, quando considero che nel Codice di commercio sono enumerati alcuni atti che sono interdetti al fallito qualunque sia la sua condizione rispetto ai creditori, se non ha ottenuta la riabilitazione, e troverei assai singolare che taluno il quale non può esercitare tutti i diritti di semplice cittadino potesse appartenere alla rappresentanza nazionale. (*Segni di assenso*)

**PRESIDENTE.** Metto dunque a partito l'annullamento dell'elezione.

Chi intende che questa elezione sia annullata, sorga.

(È annullata.)